

Valona, esser sta mandato hordine a Mustafà Bei fazi conzar et armar de li l'armata celeremente, et Fait bassà fa far uno grosso schierazzo e do fuste. Et haver da Capigi bassà, ditta armata anderia in Puja a San Cataldo per haver cussi concluso con l' orator di re Fedrico; e che dito re è contento, et il signor Turcho li vol dar altro stado che non li sarà tolto da altri. *Item*, che l' fiol dil signor Zuane da Castelnovo bassà è capitano di l'armada, ch' è gran nimico di la Signoria nostra, et in Sira per do bande una questa di la Valona con parte di quella da Costantinopoli è palandarie, et l' altra poi anderà a Rodi. *Item*, esso rezimento ha lettere :

Di Napoli di Romania. Come quel rector fa lavorar la terra e ritien li navilii etc. Concludeno quel populo di Corfù è molto sbogtito, e ricordano le provision, vol 2000 spade a farle pagar de li, et fero, polvere di bombarda, et li contestabili.

Et da Napoli di Romania di retori, et di Nepanto di sier Hironimo Trum, vice proveditor, et di sier Piero Sanudo sinico pur di Nepanto. Si have lettere zercha questa gran armata, et si fazi provisione.

217* Et in le lettere di Corfù prime. Par che l' orator nostro, va al Turcho, zonto li, volesse menar con lui a Costantinopoli alcuni turchi qualli fono presi per sier Polo Nani soracomito e lassati de li in prexon; et che sier Beneto Valier di sier Antonio et sier Jacomo Contarini de sier Zuane, vieneno da Costantinopoli, lo ha consigliato non li menino con lui per caxon di non haver garbujo.

Di sier Simon Guoro proveditor di l' armada apresso Corfù in galia, a di 6 et 7 marzo. In consonantia di quello è stà scritto di sopra zercha l' armata dil Turco; et è stato a Castel novo a veder, aricorda al baylo debbi far conzar la cisterna. *Item*, lui proveditor se ritrova li con do galie.

Di sier Andrea Zanchani, va orator al Turcho, di 11, da Modon. Come a di 8 si parti da Corfù et a di 9 zonse li a Modon, et ivi si ritrova sier Nicolò da Pexaro proveditor di l' armada, et Marco Barbo soracomito et le galie Zaratine venute con lui per dubito di uno corsaro turcho è in l'arzipielago, le qual galie sono mal in hordine è in l'arzipielago, le qual galie sono mal in hordine, ha tempi contrarii, e sopra la galia, soracomito sier Zuam Francesco Baxadona, pur si parte e anderà al suo viazo. Et come uno Alvixe di Zuane, vien da Costantinopoli a la Signoria nostra, dice di la gran armata fa il Turcho et lui non crede; manda lettere venute da Costantinopoli con la nave patrom Urban di Orsi per el presente gripo.

Di sier Nicolò da cha Pexaro proveditor di l' armada, da Modon. In consonantia.

Da Costantinopoli di sier Andrea Griti date in Pera a di 18 fin 27 zener, drizate a Zacaria di Freschi secretario, in zifra. Come l' ultime sue è del 19 novembrio, et l' ultime ha dil baylo nostro di Corfù è di 8 novembrio. Aferma esser per ussir potente armata e danno danari fuora a furia; e il danar vien disborsato senza esser richiesto, ch' è gran signal, la qual è per ussir da poi zugno. Lui voria veder l' orator nostro fusse zonto li, la qual venuta è molto desiderata, perchè l'horo voleno saper si la Signoria vol mantener la pace, perchè l' hanno per dubia, e per tanto non credono esso orator vengi. L' armata va sequendo e si fa gran preparation. El capitano de Galipoli è li tufta via a sollicitar ditta armata. Et che quel capitano andò a correr su quel di Polana. Et il tartaro di Cafa par sia tornato e abuto rota, *maxime* da Stefano Carabodam, qual non havendo voluto lassarli passar par che li habi dato rota di 6000 persone, *tamen* quelli turchi non la dicono. *Item*, come quel Ferisbei di Scutari ha mandato uno schiavo con lettere a la porta, a dolersi di la cossa di Cataro, dil bruxar di una caxa su le saline, et la risposta fatali per il conte di Cataro, et il signor l' ha la saputa e l' abuto a mal, à rescrito come fe in la materia di Antivari, e crede il schiavo di Ferisbei verà a la Signoria nostra con dir non ha scritto al signor, manazarà etc. E lui aricorda è bon viver ben con lui e conzar la cossa, et cussi è in effeto che mandò il schiavo, come ho ditto di sopra.

Di Liesna di sier Alvise Barbarigo conte, di 15 fevver. Come havia scritto per avanti di alcune barze erano in colfo; et al presente di, nota haver nova che una barza havia preso sora Manferdonia uno navilio raguseo.

Da Zara di sier Francesco Venier conte e sier Francesco Marzello capitano, di 13 di questo. Manda a la Signoria una lettera abuta da do fradelli signori di Sdriza molto longa. In conclusione voriano soldo e ajuto da la Signoria, si offeriseno far assai cosse. Et avisa il re di Hungaria havia comandato a tutti de li intorno dovesseno star a obedientia dil ducha Corvino. Quello vogli dir, essi rectori nostri di Zara non sanno.

Da Milan di l' orator nostro, di 20. Come el ducha et oratori stanno con expectation che la venuta dil ducha di Ferrara qui sortissa qualche bon effeto per le cosse di Pisa. Et il ducha da poi pasqua manda domino Marchexin Stanga al re de' romani, e a l' archiducha di Bergogna suo fiol *etiam* li manda qualche suma di danari, e de l' altro non era.

A di 23 marzo. In collegio fono aldito li consoli